



Il Segretario Generale

Al Direttore di IL MESSAGGERO - Roma
lettere@ilmessaggero.it

Gentile Direttore,

ho letto l'articolo di Antonio Galdo "*Concorsi - Troppi ricorsi, assunzioni bloccate*" nel quale viene documentata la sorte di quasi tutti i concorsi banditi dalla P.A. a "*causa*" di un semplice "*esposto*" che poi determina, tramite una conseguente sentenza del TAR, il tracollo della procedura. Penso che questo fenomeno, correttamente documentato, abbia anche un'altra lettura: le Amministrazioni non fanno (o non vogliono?) fare procedure corrette e immuni alla falcidia dei TAR. Del resto, se una Pubblica Amministrazione perde una causa, non ne paga le conseguenze! Forse, questo è il motivo per il quale da una parte si continuano a bandire concorsi sbagliati e dall'altra si annullano; ciò con la conseguenza (fra l'altro) di diffondere sfiducia e sconforto fra i giovani. Ho suggerito, invano, ai vari ministri la soluzione: una causa persa deve avere conseguenze, immediate e certe, sull'incarico (e sul portafogli) del dirigente generale (quello a diretto contatto con l'Autorità politica) che ha avallato la procedura. Provare per credere! Grazie per la Sua attenzione.

Roma, 23 agosto 2013

Giancarlo Barra

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: 06.5590699; fax: 06.5590833
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004